

Rai



Sardegna

Gli Archivi

della memoria



Collana diretta da
Romano Cannas

Grandi scrittori

a cura di Giuseppe Marci

Letteratura



Gli Archivi della memoria

Collana diretta da Romano Cannas

Comitato di esperti

Pietro Clemente (coordinatore)

Manlio Brigaglia

Angelo De Murtas

Maria Lai

Ignazio Macchiarella

Giacomo Mameli

Giuseppe Marci

Gianluigi Mattiotti

Gian Giacomo Ortu

Paolo Pillonca

Walter Racugno

Paolo Scarnecchia

Gian Nicola Spanu

Ricerca e coordinamento dei documenti sonori

Cristina Maccioni

Stefania Martis

Organizzazione

Luciano Selis

Produzione

Enrico Loi (responsabile)

Luciano Era

Pierdamiano Marcialis

Stefano Mulargia

Letture

Daniela Pettinau

Segreteria

Antonella Busia

Maddalena Enna

Bettina Murgia

Fotografie

Archivi di Rai Sardegna,

Nino Busia, Giuseppe Podda e Giovanni Sanna

Grafica e stampa

Merella arti grafiche

Giuseppe Marci

Grandi scrittori

Nella premessa ai due volumi pubblicati da Einaudi e intitolata *Poesia italiana del Novecento*, Edoardo Sanguineti parlava dell'antologia come di un "anfibo genere letterario" e argomentava: "l'antologia oscilla naturalmente tra il museo e il manifesto: ora, come attraverso ordinate sale, invita il visitatore che legge a percorrere la galleria delle sue pagine; ora invece, tendenziosa e provocante, propone una linea di ricerca, non soltanto critica, ma direttamente operativa, e in funzione di tale linea organizza il tutto".

Riflessione che non potevamo non avere presente nel momento in cui dovevamo operare una selezione, all'interno del ricco archivio della Sede regionale Rai della Sardegna, per individuare i brani d'argomento letterario destinati ad essere riproposti nella presente raccolta. *Museo e manifesto* - un po' come Scilla e Cariddi - rappresentano i poli d'attrazione (o gli scogli) per chi compie la *navigazione* nel gran mare dell'etere, o piuttosto nell'archivio che custodisce la memoria di decenni di programmazione. Di sicuro c'è solo il punto di partenza costituito dalla vastità del repertorio che contiene una rappresentazione ampia e pressoché compiuta della letteratura sarda, di quella *colta* come di quella *popolare*, antica e recente, in prosa e in poesia, in italiano o nelle diverse varietà del sardo, dal campidanese al logudorese, al sassarese e così via.

Museo, allora, "ordinate sale" nelle quali tutto è disposto, ma come materiale vivo, offerto al visitatore (ascoltatore, nel nostro caso) perché intervenga attivamente, costruisca i suoi personali percorsi, selezioni le tracce sul disco sconvolgendo la sequenza

proposta e ricostruendone una nuova, sulla base del gusto personale o, ad esempio, delle esigenze dettate da un percorso di studio.

Ma anche *manifesto*, inevitabilmente, perché nessuna scelta antologica può essere neutra, e ciascuna è, a suo modo, “tendenziosa e provocante”.

Come lo è, al di là della volontà soggettiva, quella che proponiamo, fin dalla partizione in tre cd che contengono *i grandi scrittori, le lingue della letteratura sarda* e una sorta di monografia dedicata alla riduzione radiofonica del romanzo di Emilio Lussu *Un anno sull'Altipiano*.

Proprio da qui conviene partire per dare conto dei criteri adottati: dalla doppia valenza, letteraria e radiofonica, del testo che proponiamo in edizione praticamente integrale. O forse dall'avantesto, che ormai costituisce un tutt'uno col radiodramma e in nessun modo avremmo potuto scinderli.

La voce di Alberto Rodriguez - stiano attenti, gli ascoltatori, alle voci: come è logico sia, essendo che rappresentano i *materiali* con i quali la radiofonia si costruisce - è il primo elemento da segnalare: calda e curata, ricca di risonanze tra le quali piacevolmente spiccano le coloriture della pronuncia sarda, educata all'uso del mezzo.

E anche questo è, in un certo senso, un punto di partenza. La figura di Rodriguez rappresenta, infatti, uno dei momenti più alti - certamente non l'unico - di un'emittenza che, fin dal suo nascere, ha saputo costruire e mantenere nel tempo un livello elevato, sia sotto

il profilo propriamente tecnico, sia per quanto concerne la dimensione giornalistica e quella più ampia della programmazione.

L'archivio Rai della Sardegna offre, nel complesso, l'immagine non di un'emittente *locale* ma di una radio *nazionale* che, pur con gli inevitabili alti e bassi, sa di rivolgersi a un bacino d'ascolto formato da un popolo insieme coeso e variegato, forte per la consapevolezza della comune identità culturale, articolato nella varietà delle espressioni linguistiche, comunque capace di esprimere e intendere un universo semantico sardo anche quando impiega la lingua italiana. Così come fa, ad uno dei massimi livelli letterari raggiunti, Emilio Lussu, mitico comandante della "Brigata Sassari", interprete di un sentimento identitario collettivo, uomo politico e scrittore, autore di un'opera nella quale, come dice Rodriguez, si esprime: "il significato e il senso popolari di quell'esperienza collettiva da cui scaturì anche una presa di coscienza sociale vissuta da contadini e pastori sardi nel macello della Prima guerra mondiale".

Per quanto concerne i *grandi scrittori sardi*, la nostra antologia si muove sulla scorta del filo conduttore rappresentato dai materiali custoditi nell'archivio; obbedisce, quindi, all'esigenza di fornire un'immagine della programmazione realizzata nel corso del tempo e, insieme, vuol proporre una scelta quanto più possibile rappresentativa.

Inutile dire che Grazia Deledda ha, non senza ragione, uno spazio di rilievo, e la sua opera diviene un importante termine di riflessione per scrittori, studiosi e intellettuali sardi che, parlando dei romanzi

e dei racconti deleddiani, dicono di sé e del momento storico-culturale in cui sono stati chiamati ad esprimere la loro opinione dai microfoni della Rai.

Accanto alla Deledda, Sebastiano Satta (con una pagina di alta scuola giornalistica firmata da Giuseppe Fiori), il racconto drammatico *Eleonora d'Arborea* di Giuseppe Dessì presentato da Michelangelo Pira, l'intervista a Giorgio Bassani realizzata da Antonio Romagnino in occasione della morte di Dessì e l'*incipit* del suo più celebre romanzo, *Paese d'ombre*, cui fanno seguito, in una sorta di minirassegna, le parole d'apertura di altri quattro romanzi scritti nell'Otto e nel Novecento: *Canne al vento* di Grazia Deledda, *La bella di Cabras* di Enrico Costa, Il giorno del giudizio di Salvatore Satta e *Il figlio di Bakunin* di Sergio Atzeni.

Nel caso del cd dedicato alle *lingue della letteratura sarda* occorre specificare che abbiamo voluto mostrare il complesso d'attività d'elaborazione letteraria e di riflessione critica sviluppate in Sardegna e documentate da una programmazione che in questo caso veramente segue il ritmo incalzante degli avvenimenti, dà spazio alla diversità delle opinioni e alla varietà di lingue nelle quali queste opinioni si esprimono.

Ancora una volta bisogna richiamare l'attenzione sulle voci: quelle degli attori che tali sono per professione (Mario Faticoni, Tino Petilli, Lina Lazzari) o perché alla recitazione sono chiamati dalla volontà di interpretare il testo studiato (Fernando Pilia e Antonio Sanna); quelle degli scrittori (Grazia Deledda, Marcello Serra, Gavino

Ledda e Antonio Cossu che si esprime nel suo elegantissimo lussurgese); quella di Michelangelo Pira che nella conduzione del *Controgiornale* dà prova di notevole maestria espressiva; dei partecipanti alle trasmissioni e degli intervistati (da Alfonso Di Nola a Sebastiano Dessanay, da Francesco Masala a Giovanni Lilliu che nelle proprie varietà linguistiche esprimono differenti visioni del mondo); quella del tenore Luciano Musu che interpreta un delizioso madrigale di Pompeo Calvia.

Dall'insieme di tali voci, dalla *sonorità* che tutte insieme formano, emerge il quadro di una civiltà letteraria che si è espressa nel corso dei secoli e che la programmazione radiofonica - spesso coincidente con la cura degli studiosi - ha fatto rivivere nella forma mediatica moderna. Riproporle, come facciamo in questa *antologia*, è certo un modo per dar conto dell'attività di Radio Sardegna ma, più ampiamente, significa offrire un contributo per la comprensione delle dinamiche culturali e specificamente letterarie che nell'Isola si sono sviluppate nella seconda metà del Novecento.

Grandi scrittori

1. **Sigla. Introduzione di Giuseppe Marci** 2' 43"
2. **Grazia Deledda: "Primi passi"** 10' 47"
Dalla trasmissione **"Il flauto nel bosco"**
1986 Aurora Lai legge la novella completa
3. **La voce della scrittrice.** 1' 32"
Documento non datato ma che sicuramente si colloca tra
il 1926, anno del Nobel, ed il 1936, anno della morte.
Disco dell'archivio Rai di Cagliari.
4. **Intellettuali a confronto.**
Su temi deleddiani, dalla trasmissione "La Deledda racconta"
del 1971:
5. **Antonio Romagnino** introduce **"Sangue sardo"** 1' 45"
6. **Mario Ciusa Romagna** introduce **"Il cinghialeto"** 1' 4"
7. **Giuseppe Dessì** introduce **"Il muflone"** 1' 32"
8. **Gonario Pinna** introduce **"La vigna sul mare"** 1' 23"
9. **Nicola Tanda** introduce **"Colpi di scure"** 58"
10. **Sebastiano Dessanay** introduce **"L'augurio del mietitore"** 1' 42"
11. **Nicola Valle** introduce **"Il ciclamino"** 1' 25"
12. **Francesco Masala** introduce **"Il sogno del pastore"** 2' 3"
13. **Peppino Fiori.** 11' 18"
Servizio su **Sebastiano Satta** del 1964, in occasione del
50° anniversario della morte. Con interviste a Giuseppe Petronio,
Pietro Mastino, Vindice Satta.
14. **Michelangelo Pira** introduce il **Racconto drammatico**
di **Giuseppe Dessì "Eleonora d'Arborea"** 6' 53"
15. **Eleonora d'Arborea.** 6' 25"
Racconto drammatico di Giuseppe Dessì. Regia di Giacomo Colli.
Sigla e breve sintesi della 3ª puntata.
16. **Antonio Romagnino** intervista **Giorgio Bassani** 7' 43"
in occasione della morte di Giuseppe Dessì.
17. **"Paese d'ombre" Incipit** 4' 25"
18. **"Canne al vento" Incipit** 3' 21"
19. **"La bella di Cabras" Incipit** 2' 4"
20. **"Il giorno del giudizio" Incipit** 3' 46"
21. **"Il figlio di Bakunin" Incipit** 2' 15"

Durata complessiva: 1h 15' 14"



Rai Radiotelevisione Italiana
Sede Regionale della Sardegna



Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato Pubblica Istruzione, Cultura,
Informazione, Spettacolo e Sport